

scritto da Campolungo il 9 luglio 1799 dice: "Caro Amico, mi farete finezza trovare in ordine per la truppa cinquanta razioni cioè grano e vino, e companatico, ed ancora quattro cabbie di ferro farete mettere alla Porta Maggiore per metterci dentro le teste dei Giacobbini..."

Le truppe di Sciabolone oscillavano spazialmente tra la zona di Mozzano e la zona di Campolungo, con il baricentro in Ascoli. Alla Lama il 29 gennaio 1799 le truppe francesi

agli ordini dei generali D'Agovvert e Planta vengono attaccate da un gruppo di insorgenti annidatisi nella Villa Odoardi. Il capo di battaglione Ledue respinse l'attacco e fece fucilare sedici persone.

Fu vera gloria...?

Il 4 giugno del 1799 i francesi cannoneggiarono Ascoli e si ripresero la città, occupata da Sciabolone, che non riuscirono a catturare Sciabolone scappò attraverso le gogne che da piazza Arrengo sfociavano



Sopra: un'antica immagine di Piazza del Popolo ■ A fianco: uno scorcio della Rocca di Civitella del Tronto

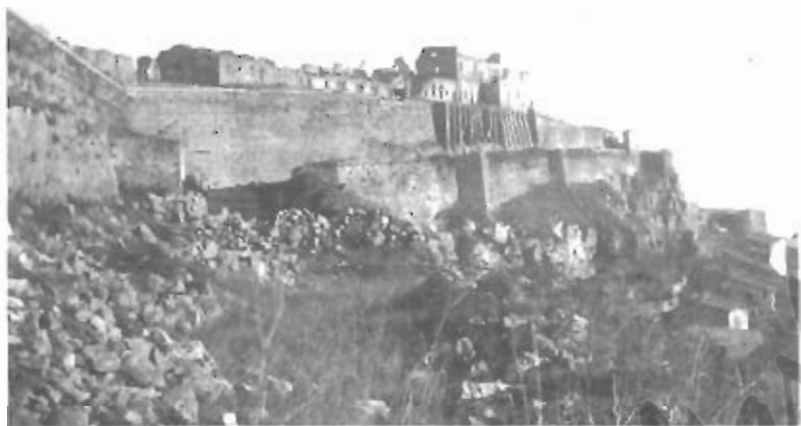
nel Castellano. Il ribelle ascolano sopravvisse alla fine dell'occupazione francese diventando colonnello dell'esercito napoletano e stabilendosi prima a Tortoreto e poi a Civitella del Tronto, dove continuò a combattere il suo vecchio nemico d'oltralpe.

Tornato nella zona natia di Lisciano sentiva stretta la sua origine contadina e finì i suoi giorni arruolato al seguito dei soldati repubblicani che aveva tanto combattuto.

Come si può vedere il grande dibattito sollevato intorno al '99 da scrittori quali Maria Antonietta Macciocchi,

da storici quali Lombardi Satriani, da intellettuali quali Mirella Barracco, da donne di spettacolo quali Melba Ruffo e le manifestazioni che si sono svolte e che si stanno svolgendo in tutta Italia sul bicentenario di un anno così centrale, è un dibattito vero, aperto e importante.

La necessità di ricordare e capire è sintetizzata dalla bella frase che Eleonora de Fonseca, definita "L'amante della rivoluzione" disse salendo sul patibolo, citando Virgilio, "Forsan et haec olim neminisse juvabit"... "e forse un giorno gioverà ricordare tutto questo".



GALLO D'ORO



RISTORANTE

di MAZZITTI TARCISIO

PESCE MERCOLEDI' E VENERDI'

Corso V. Emanuele, 13 • Tel. (0736) 253520
ASCOLI PICENO